

PROTESTA IERI A BOLOGNA ASSEMBLEA SINDACALE INTERREGIONALE

Agricoltura in sciopero per il rinnovo del contratto

Scaduti nelle varie province da oltre 10 mesi, in alcuni casi non c'è ancora il tavolo

«Ieri gli operai del settore agricolo hanno incrociato le braccia. A Bologna si svolta l'assemblea interregionale dei quadri e attivisti del comparto dell'Agricoltura di Fai-Cisl, Flai-Cgil, Uila-Uil di Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Obiettivo della protesta è sollecitare il rinnovo dei contratti provinciali di lavoro, che riguardano oltre 200 mila dipendenti nelle 4 regioni, dei quali il 90% stagionali.

«A tutt'oggi - scrivono i sindacati in una nota - sono stati rinnovati 3 contratti sui 21 scaduti da oltre 10 mesi, e in alcune province non si è neppure aperto il tavolo di trattativa: questo de-

nuncia il deterioramento dello stato delle relazioni sindacali nel comparto». Fai, Flai e Uila parlano di «una generalizzata perdita del potere di acquisto delle retribuzioni, e di istituti in aperto contrasto con i contenuti del Ccnl e che riporterebbero al passato i rapporti di lavoro. Questo non trova alcuna valida motivazione e mette in discussione il modello contrattuale del settore».

I sindacati sottolineano inoltre che «il contratto nazionale demanda ai contratti provinciali la definizione dei salari contrattuali per il biennio di competenza e, deve essere coerente con l'obiettivo di salvaguardare il potere di acquisto delle retribuzioni. Le proposte avanzate dalle controparti contraddicono questo obiettivo e hanno già portato a numerose interruzioni delle trattative. A ciò si è accompagnato il tentativo di introdurre nuovi istituti per scaricare sui



Agricoltura Nelle 4 regioni riunite ieri a Bologna oltre 200 lavoratori.

lavoratori, che già pagano le conseguenze di crisi e avversità in termini di perdita di occupazione, le situazioni di difficoltà di mercato che dipendono dalla debolezza contrattuale degli agricoltori italiani dentro le filiere agroalimentari».

L'assemblea di ieri a Bologna ha dato mandato alle strutture territoriali di individuare la forma di continuità delle iniziative di mobilitazione e sollecita una

vasta campagna di informazione alla opinione pubblica e il coinvolgimento delle istituzioni per far emergere con chiarezza che «è inaccettabile conclude il comunicato dei sindacati di categoria - che il rilevante flusso di risorse pubbliche (comunitarie e nazionali) che si riversa sul settore non abbia un riscontro positivo anche per la condizione materiale dei lavoratori dipendenti». ♦